

Cari confratelli,

Dal 3 al 4 ottobre 2003 si sono incontrati a Roma nella Villa Maria Rosa Molas i rappresentanti di tutte le istituzioni che fanno riferimento al carisma di san Camillo per servire i malati, i poveri e i più bisognosi: Ancelle dell'Incarnazione, Famiglia Camilliana Laica, Figlie di san Camillo, Kamillianische Schwestern, Ministre degli Infermi di san Camillo, Ministri degli Infermi (Camilliani), Missionarias Camilianas Maria Mae da Vida, Missionarie degli Infermi Cristo Speranza. Le sorelle della congregazione della Stella Maris non hanno potuto partecipare a questo incontro per un contrattempo.

Per due giorni i 67 partecipanti a questo convegno hanno:

- riflettuto sulla nuova evangelizzazione del mondo della salute;
- hanno approfondito tramite conferenze e condivisione ciò che è in comune tra di loro: l'identità camilliana e come renderla più visibile nel campo della salute oggi;
- fatto la rilettura del carisma camilliano: cosa hanno in comune come dono e cosa hanno in comune come sfide.

Questi giorni sono stati veramente momenti di preghiera, di fraternità, di lavori di gruppo e di condivisione:

A – Le relazioni:

- Il saluto del Padre Frank Monks, Superiore Generale dei Camilliani.
- La Conferenza di Sua Eminenza, il Cardinal Javier Lozano Barragan: “Il servizio alla salute e ai malati nel mondo d’oggi: visione del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute”.
- La relazione del Padre Jacques Simporé: “Le attività della GFSC nel mondo”.
- La presentazione degli obiettivi ministeriali degli Istituti e della Fiaccola della Carità.
- La relazione del Medico Funzionario dell’OMS: “Il servizio alla salute e ai malati nel mondo d’oggi: visione dell’OMS”.
- La “Rilettura del carisma camilliano e nuova evangelizzazione del mondo della salute” presentato dal P. Francisco Alvarez.
- La relazione di Rosa Bianca Carpene: “Religiosi e laici: forme di condivisione dello stesso carisma”.
- In più abbiamo avuto una relazione sulla “Task Force” di san Camillo, e l’ONG “Salute e Sviluppo”.

B – Condivisione e lavori di gruppo:

1 - Nel campo dei diritti umani, della giustizia e della pace nel mondo, che cosa possiamo fare insieme?

2 - L’AIDS è un flagello oggi: quale programma possiamo elaborare insieme per lottare contro l’HIV?

3 - Come collaborare insieme per rendere operativa la task force?

4 - Come possiamo usare insieme l’ONG Salute e Sviluppo nella nostra collaborazione per promuovere l’aiuto verso i paesi in via di sviluppo?

Da questi lavori di gruppo è emerso ciò che segue:

- Per il tema giustizia e pace di cui si parla tanto in questo momento nella Chiesa, si auspica che ogni Istituzione lo sviluppi nelle sue case di formazione sensibilizzando i giovani al senso della vera pace con giustizia. Per l'animazione nel campo della giustizia e pace, ci vuole un ufficio.
- Si auspica di appoggiare l'ONG Salute e Sviluppo elaborando progetti per le missioni che potranno essere presentati ai governi o agli organismi internazionali da questo Organizzazione Non Governativo.
- Abbiamo nel mondo una trentina di centri per AIDS. Si auspica di avere una collaborazione all'interno della GFSC nella lotta contro l'AIDS.
 - Sfruttare le competenze dei membri di questa Famiglia per lottare contro l'AIDS.
 - Collaborare con le Istituzioni internazionali.
 - Avere un esperto che potrà consigliare i nostri centri di AIDS.
- La *Task Force*: dopo la presentazione del Padre Antonio Menegon, i partecipanti si sono entusiasmati per la Task Force. E si è auspicato ciò che segue:
 - avere un referente in ogni Istituto per un coordinamento,
 - elaborare insieme un depliant per la task force,
 - un coordinatore a tempo pieno per la Task Force che non sia necessariamente un camilliano.
 - che la Consulta generale dei religiosi camilliani cerchi di incontrare i consigli generali delle diverse Istituzioni della GFSC per elaborare un piano di collaborazione nella task force.

C – Testimonianza di sette persone dopo il convegno

Il convegno della Gran Famiglia di San Camillo è stato molto importante, quei giorni di condivisione sono serviti per conoscerci e rinforzare i nostri legami di amicizia, di unità, di solidarietà e fraternità tra tutti quelli che cerchiamo di essere seguaci di Gesù e servire quelli che soffrono secondo il carisma camilliano. In un mondo dove si privilegia l'individualismo, il poter unirvi per condividere la spiritualità ed il carisma è stato un passo fondamentale per tutti noi. Voglia il Signore e San Camillo che il seme che si è messo in questo raduno possa germogliare per il bene di tutti i nostri fratelli più bisognosi.

Elvira Scalise, FCL

- Tale incontro per me è stato veramente un regalo. È come quando si riceve un bel regalo, la prima espressione che sgorga spontanea dal cuore è dire: grazie. Mi ha colpito in questo incontro della GFSC lo spirito di comunione, unione, proprio come un'unica famiglia, animati tutti dallo stesso impegno per Cristo nei fratelli più bisognosi. Inoltre: l'attualità del carisma di ogni istituto presente che sgorga dal vangelo e si attualizza in modalità diverse di interpretazione dell'intuizione di san Camillo. Prima di partire, ci siamo salutati con un cuore rinnovato perché più carico di zelo missionario, di entusiasmo e di amore per ricominciare il nostro servizio ai fratelli più bisognosi. Mi piace concludere con una frase del padre Francisco Alvarez che ho sentito durante il nostro incontro: *“Ciò che ci salva è quanto amore abbiamo messo nelle nostre azioni”*.

Sr Beniamina Sbarbati, Ancelle dell'Incarnazione

- Grazie ancora per il convegno: è stata una bellissima occasione di scambio e di fraternità, che spero possa ripetersi nel tempo.

Luisa Muston, Istituto Missionarie degli Infermi "Cristo Speranza"

- Orizzonti che invitano alla speranza

Il Convegno della Grande Famiglia di San Camillo svoltosi a Roma il 3-4 ottobre 2003 è risuonato come una felice sorpresa, generatrice di nuove speranze.

La sorpresa si riferisce alle persone convenute da tutto il mondo della camillianità: esperienze di vita, progetti, spirito di fraternità. E' rimasta una certa nostalgia della atmosfera creatasi in questo incontro.

L'esperienza spirituale raccontata in maniera quasi schematica ma efficace dai vari Membri di questa Grande Famiglia ha evidenziato l'azione dello Spirito nella interpretazione del Carisma della Misericordia verso i sofferenti. Dentro di me è risuonata la voce di San Camillo: "Per quanto mi riguarda mi è concesso da Dio nostro Signore e da parte sua, invio a tutti mille benedizioni non solo ai presenti, ma anche ai futuri che sino alla fine del mondo saranno membri di questo santo Ordine".

Religiosi e Laici, coraggiosi interpreti dello Spirito di S. Camillo in questo momento della nostra storia, praticano la carità con modalità e sensibilità diverse come "esperienza originaria nella quale nasce la speranza" (Giovanni Paolo II, La chiesa in Europa, 84).

La fraternità condivisa in questa circostanza è stata un balsamo per noi della vecchia Europa che constatiamo la mancanza di vocazioni alla vita consacrata.

Ho un grande desiderio: che si creino nuove opportunità per incontrarci, per ascoltarci e, nella reciprocità, arricchirci.

p. Eugenio Sartore

L'incontro della Grande Famiglia di San Camillo è stata un'occasione positiva e molto interessante poiché ha visto riuniti da ogni parte del mondo religiosi/e, sacerdoti e laici appartenenti allo stesso Carisma.

Sono state due giornate molto impegnative che hanno portato nei loro contenuti una maggiore e mutua conoscenza, un aggiornamento nella linea del Carisma, un confronto con le linee guida che la Chiesa ci propone oggi per la Nuova Evangelizzazione nel mondo della salute, nonché un confronto con gli Organismi preposti ufficialmente a livello mondiale come l'OMS. Inoltre, sono state molto coinvolgenti le diverse iniziative presentate, come ad esempio la TASK FORCE, poiché hanno aperto concretamente nuovi spazi di collaborazione all'interno della GFSC.

L'augurio che possiamo farci è che incontri come questo non restino isolati o scritti solo sulla carta, ma che diventino terreno di confronto vissuto e di crescita all'interno del carisma camilliano.

Sr. Rosa Ortega

- Volentieri esprimo il mio pensiero sul convegno G.F.S.C.: Una iniziativa lodevole, importante ed apprezzata da tutti, e da me attesa con gioia. Argomenti e relatori: validi e ricchi di contenuto. Organizzazione buona. Ho percepito un clima di vera fraternità ed un bisogno di conoscersi meglio e di condividere i nostri vissuti. Il mio parere sul convegno è veramente positivo. E' emerso il desiderio di sviluppare i rapporti fra gli istituti e di concretizzare per quanto è possibile gli obiettivi emersi. E' emerso il bisogno di conoscere i nostri beati. L'unico limite: *il tempo* : per l'esposizione dei vari istituti, e per i lavori di gruppo.

Sr Riccarda Lazzari M.I.

- L'esperienza vissuta durante l'incontro di Roma della "Grande famiglia camilliana", è stata molto bella. Per me è stato un trovarci, e anche ri-trovarci fra amici, persone che si riconoscono parte della medesima famiglia, che ha radici comuni, pur nella diversità dei vissuti delle diverse vocazioni. L'incontro è stato breve, e molto denso, e per questo è costato anche un po' di fatica. Avremmo desiderato tutta la disponibilità maggiore di tempo per un maggiore scambio fra i partecipanti. Certamente, ciò che mi è rimasto nel cuore, più che le diverse e ricche relazioni, è ciò che ho sperimentato di fraternità e dialogo con i diversi amici, che sento vicini, una presenza e una fraternità che fa bene alla vita. Grazie di cuore a chi ha pensato e ha lavorato per preparare l'incontro, e perchè poi le giornate si svolgessero al meglio, e grazie a tutti coloro che hanno partecipato!

Rosabianca

conclusione

In questi giorni abbiamo visto la diffrazione della luce della croce rossa di san Camillo in un arcobaleno di raggi che caratterizzano lo splendore e la ricchezza odierna del carisma camilliano che si attua in più istituzioni. Come GFSC, abbiamo pregato insieme, ascoltato insieme le relazioni sul servizio ai malati e abbiamo condiviso le nostre esperienze e il nostro ministero. Gli obiettivi di questo convegno sono raggiunti. Con questo incontro, ci siamo conosciuti e stimati di più. Tutti, guardiamo nella stessa direzione: la promozione della vita umana, la cura agli ammalati, il servizio ai poveri. Possa questo primo incontro storico della Grande Famiglia di San Camillo essere l'inizio di un lungo cammino per una grande e proficua collaborazione tra noi. *“San Camillo, nostro Padre, tu hai lasciato alla tua Grande Famiglia il compito di trasmettere l'opera che il Crocifisso ha voluto e alimentato: opere umanitarie ed evangeliche. Ottieni dal Signore nuove generazioni di religiosi e laici che sappiano vivere Il tuo spirito nel mondo di oggi”.*

P. Jacques SIMPORE
Consulatore Generale